

La complessiva attività di controllo viene sviluppata su tutto il territorio nazionale, comprese le Regioni a statuto speciale e le Province autonome.

Nel corso dell'anno 1998 sono stati:

- realizzati **12.435** controlli;
- elevate **122** sanzioni amministrative;
- emesse **43** notizie di reato.

6.5 Tutela della fauna selvatica

Il Corpo Forestale dello Stato svolge annualmente un'intensa attività per la protezione delle specie animali appartenenti alla fauna selvatica omeoterma presente sul territorio in forma stabile e per le specie migratrici che attraversano o sono presenti in determinati periodi sul territorio nazionale.

Fra le specie tutelate molte appartengono all'elenco di quelle particolarmente protette, presenti in Italia in numero non massivo, ed altre a specie soggette a prelievo venatorio, in ragione di un più elevato livello di popolazione delle specie, così definite, "cacciabili".

Per la lotta al bracconaggio sono disposti interventi con l'impiego di un Nucleo antibracconaggio specializzato, con sede in Roma, e con il personale dislocato nei Comandi Stazione, che vigilano anche sul corretto esercizio del prelievo venatorio.

L'attività così sviluppata viene svolta in applicazione delle direttive del Consiglio e della Commissione dell'Unione Europea concernenti la conservazione degli uccelli selvatici ed in attuazione di Convenzioni internazionali.

Nel 1998 il Nucleo antibracconaggio ha sequestrato:

- **84** fucili;
- **4.917** archetti, richiami elettronici, reti, trappole fari;
- **39** mezzi di pesca vietati;
- **230** munizioni;
- **414** animali.

Inoltre ha emesso:

- **103** notizie di reato;
- **24** verbali amministrativi.

Durante le operazioni viene effettuata contemporaneamente, attraverso il controllo del territorio, attività di prevenzione di diversi tipi di reati. Tale attività è tanto più significativa dal momento che viene svolta in zone di montagna e collinari dove i presidi delle altre Forze di polizia sono presenti in numero minore rispetto ad altre zone, più densamente abitate.

Tra le operazioni si segnalano quelle di seguito elencate:

- **Aspromonte** (Reggio Calabria) — 40 unità per 22 giorni per la tutela del falco pecchiaiolo ("*Adorno*"), rapaci e altri uccelli migratori;
- **Valli bresciane** (Brescia e provincia) — 15 unità per 21 giorni per la tutela di uccelli di passo, in particolare specie di passeriformi protette;
- **Riserva naturale Margherita di Savoia** (Frattarolo — Foggia) — 8/10 unità per 45 giorni per la tutela di anatidi, trampolieri e altri uccelli migratori rari;
- **Arcipelago Pontino** — 3 unità per 6 turni per 70 giorni per la tutela di tortore, quaglie, rapaci, insettivori, piccoli insettivori e altri uccelli migratori.

Nel 1998 sul territorio nazionale il Corpo Forestale dello Stato ha effettuato quale complessiva attività di contrasto ai reati relativi alle normative della caccia e della fauna:

- 1.450 notizie di reato;
- 1.053 sequestri;
- 6.534 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 2.035.893.000.

6.6 Tutela delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington) -

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato dal 1980, insieme con altri Ministeri, a dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione. Il Ministero dell'Ambiente con compiti scientifici e di coordinamento, il Ministero delle Finanze con compiti di sorveglianza doganale, il Ministero del Commercio con l'Estero per il rilascio delle licenze d'importazione, e per la parte più rilevante, di gestione amministrativa e attività di prevenzione e repressione delle violazioni penali e amministrative, il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato.

Il Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in 1 Ufficio centrale posto presso la Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche, che fa da riferimento al personale che si occupa delle attività CITES presso i 17 Coordinamenti Regionali e Provinciali, presso 6 Uffici che si trovano nelle Regioni a statuto speciale e Province a statuto autonomo ed i 16 Nuclei Operativi CITES posti presso i Comandi Stazione del Corpo, nelle dogane abilitate alle importazioni e (ri)esportazioni degli esemplari e dei derivati della Convenzione.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diverse compiti riguardanti:

- il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES;
- il riconoscimento ed il controllo doganale degli *specimens* CITES (esemplari vivi e prodotti derivati compresi negli allegati della

Convenzione) movimentati al di fuori dei confini del territorio nazionale;

- lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

Sono 136 i Paesi (Stati Parte) che hanno firmato la Convenzione e che la applicano nel loro territorio. Dal 1° giugno 1997 è in vigore il nuovo Regolamento comunitario n. 338/97 del 9 dicembre 1996 che ha apportato sostanziali modifiche nella disciplina di tale settore che saranno recepite nella nuova normativa nazionale.

La modularità del livello di protezione in cui sono inserite tali specie (appendici I - II- III), la regolamentazione prevista ed il recepimento normativo di tale Convenzione nella legislazione dei diversi Stati Parte hanno fatto in modo che tale Convenzione sia oggi uno strumento efficace per la salvaguardia della ricchezza genetica del pianeta. La Convenzione tutela, attraverso la difesa del livello minimo di sopravvivenza degli esemplari di fauna e flora, la biodiversità del pianeta dallo sfruttamento illimitato delle risorse naturali.

Le attività di lotta al traffico illegale delle specie di fauna e flora sono state svolte dal 1992 secondo due principali direttrici:

- i sequestri effettuati presso i varchi doganali nazionali al momento dell'importazione e/o (ri)esportazione degli animali e merci, da parte dei Nuclei Operativi CITES del Corpo Forestale dello Stato e dagli Uffici doganali;
- i sequestri effettuati sul territorio nazionale dal personale specializzato del Servizio CITES di Roma insieme con gli Uffici e Nuclei territoriali del Corpo.

Nel 1998 il Corpo Forestale dello Stato:

- ha posto sotto sequestro **17.950** oggetti derivati da specie animali in estinzione;
- ha posto sotto sequestro **3.066** oggetti ed animali appartenenti a specie in estinzione;
- ha effettuato **17.570** controlli negli spazi doganali.

Il personale del Servizio CITES ha preso parte nel 1998 alle due riunioni internazionali, del sottogruppo istituito nel 1993, relative al traffico illegale di animali selvatici, che si svolgono annualmente nell'ambito delle attività dell'O.I.P.C. — INTERPOL in materia di criminalità ambientale.

6.7 Prevenzione e repressione delle violazioni ambientali

Già con il decreto legislativo del 12 marzo 1948, n. 804, era stato attribuito al Corpo Forestale dello Stato il compito di polizia forestale, ed al personale le qualifiche di ufficiale ed agente di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, secondo il ruolo ricoperto.

Nel 1981 con la legge n. 689 i reati relativi alle violazioni compiute in danno dei boschi e delle foreste (legge n. 3267 del 1923) furono definitivamente depenalizzati e da allora, anche per il trasferimento di specifiche funzioni amministrative alle Regioni, avvenuto nel 1972 e 1977, è cresciuto proporzionalmente l'impegno del Corpo nella prevenzione e repressione dei reati ambientali.

Quindi già prima della legge 349 del 1986, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente, il Corpo Forestale dello Stato era impegnato nella prevenzione e repressione di diverse tipologie di reati (urbanistico-paesaggistici - inquinamento delle acque - incendi boschivi dolosi o colposi - reati inerenti il bracconaggio della fauna autoctona - reati inerenti la pesca delle acque interne - reati commessi in danno delle sistemazioni e delle opere di difesa dei fiumi e dei torrenti ed altri).

Nel 1996 con decreto ministeriale del 1° aprile, sono stati istituiti, nell'ambito dei **15** Coordinamenti Regionali e dei **72** Coordinamenti Provinciali, rispettivamente i Settori Regionali ed i Nuclei Operativi di Polizia Forestale con il compito di potenziare ed intensificare le attività di polizia ambientale sul territorio nazionale.

I Nuclei Operativi si avvalgono anche dei **1.169** Comandi Stazione, presenti sul territorio nazionale che svolgono soprattutto l'attività di controllo del territorio per la prevenzione dei danni al patrimonio naturalistico nazionale ed ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica (vigilanza e controlli dei movimenti di persone che si svolgono nelle zone di montagna - controllo automezzi - controllo di cave e discariche - perlustrazione in attività di prevenzione degli incendi boschivi - attività di antibracconaggio - controllo delle aree protette - controllo per attività di prevenzione del dissesto idrogeologico).

Inoltre sono presenti presso **61** Procure della Repubblica **104** unità di personale del Corpo impegnate nelle sezioni di polizia giudiziaria.

L'attività del Corpo Forestale in materia di lotta ai reati ambientali si svolge anche in settori in cui si manifestano maggiormente fenomeni che hanno assunto caratteri criminosi, definiti oggi con i termini di "*criminalità ambientale*" o "*ecomafia*", che corrispondono ai sottogruppi tematici istituiti nel 1993 nell'ambito dell'Interpol e riorganizzati dopo le decisioni prese durante l'ultima Conferenza Internazionale sulla criminalità ambientale dell'ottobre 1998.

- 1° sottogruppo: in tema di inquinamento ambientale (aria, acqua, rifiuti pericolosi);
- 2° sottogruppo: in tema di traffico illegale di fauna e flora (Convenzione di Washington).

Ogni sottogruppo si riunisce almeno due volte l'anno, al fine di sviluppare lo scambio d'informazioni e di esperienze investigative.

Particolarmente significative per i risultati conseguiti e per la specializzazione raggiunta sono le attività che il Corpo svolge nella lotta al traffico illegale di rifiuti pericolosi ed al traffico illegale di fauna e flora.

I Nuclei del Corpo Forestale impegnati in modo specifico in tale settore sono sei (Torino, Brescia, La Spezia, Vicenza, Matera, Napoli) che hanno evidenziato il pericolo per l'ambiente che gli smaltimenti illegali di rifiuti, specialmente quelli definiti pericolosi, rappresentano per diverse zone del territorio nazionale e la connessione che in alcune occasioni tale traffico ha con altre tipologie, altrettanto allarmanti, di traffici illegali.

La cosiddetta "*illegalità ambientale*" d'altra parte è un fenomeno composto da differenti aspetti, ognuno dei quali è sanzionato dalla norma in misura diversa (sanzione amministrativa, contravvenzione ed anche delitto, quando ricorre in concorso alla contravvenzione) secondo la tipologia di protezione che a quel bene è stato dato dal legislatore.

Le violazioni ambientali coinvolgono la piccola e grande criminalità, concernono la salute umana ed anche i singoli beni ambientali.

E' stata accertata, almeno in alcune aree del nostro Paese ed in modo significativo per specifici settori (es. traffico illegale di rifiuti), l'infiltrazione della criminalità organizzata, che ha compreso la possibilità di ottenere guadagni illeciti con rischi minimi, a danno però delle risorse naturali.

Per condurre quindi un'azione efficace sia in fase di prevenzione che repressione dei reati commessi in danno dell'ambiente, è necessario che le normative previste per la sua tutela e le attività di contrasto ai reati ambientali siano considerate in un contesto generale di riferimento di protezione dell'ambiente naturale e coordinate fra loro.

Nell'ottobre del 1998 personale del Corpo Forestale dello Stato ha partecipato alla 3^a Conferenza internazionale sui crimini ambientali svoltasi

presso il Segretariato Generale Interpol di Lione, tesa a realizzare un più elevato scambio di informazioni e di esperienze ed una maggiore cooperazione fra le diverse Forze di Polizia che in tutto il mondo si occupano di lotta ai crimini ambientali.

Nel 1998 il Corpo Forestale, nel settore ambientale ha:

- irrogato **54.419** sanzioni amministrative, per un importo complessivo notificato ai trasgressori di lire **24.000.899.000**;
- emesso **17.774** notizie di reato;
- condotto **2.355** operazioni di sequestro.

6.8 Servizio pubblico di emergenza "1515"

Dal 1° luglio del 1997, come è noto, è stato attivato il numero pubblico di emergenza **"1515"** del Corpo Forestale dello Stato per corrispondere in maniera più puntuale alle diverse richieste di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso.

L'attivazione del numero di emergenza ha sostituito il servizio precedentemente svolto dal *"numero verde del Corpo Forestale dello Stato"* più lungo nella numerazione, con una nuova impostazione funzionale ed operativa a livello centrale e periferico.

Dalla data d'inizio del servizio le chiamate pervenute alle centrali operative degli Uffici periferici sono state **26.037**, di cui **18.765** per segnalazioni di incendi boschivi e **7.081** per richieste d'intervento nel settore della tutela ambientale e per richieste di pubblico soccorso.

6.9 Servizio Meteomont

Significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe), si è rivelato il Servizio Meteomont.

Attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici e la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano, vengono fornite indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio ha la finalità di elevare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di protezione civile, di sicurezza e soccorso.

Il Servizio è svolto in collaborazione con il 4° Corpo D'Armata Alpino ed impegna ogni giorno 400 uomini del Corpo Forestale appartenenti a 119 Comandi Stazione, dislocati sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino in Lombardia e Veneto, per la rilevazione di dati meteorologici, nivometrici, relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

6.10 Soccorso alle popolazioni delle province di Salerno ed Avellino colpite dall'alluvione del maggio 1998

Il Corpo Forestale dello Stato è anche struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile, in base a quanto previsto dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 ed è quindi deputato a concorrere negli interventi di protezione civile in caso di calamità naturali.

Anche in occasione dell'alluvione e dell'eccezionale dissesto idrogeologico seguito all'evento meteorico che ha colpito le zone dei comuni di Sarno (SA) e di Quindici (AV) nel maggio 1998, le strutture del Corpo sono state immediatamente allertate e rese disponibili per i primi interventi sul territorio.

Le attività di soccorso sono state svolte nell'ambito dell'attività di coordinamento degli interventi operate dai C.O.M. (Centro Operativo Misto) di Sarno e Lauro, dai C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) insediati presso le Prefetture di Salerno ed Avellino.

Le prime operazioni sono state mirate all'estrazione dei corpi delle vittime dal fango e dalle macerie, al salvataggio delle persone in pericolo, al loro trasporto nei centri di accoglienza ed al recupero di suppellettili e beni di prima necessità.

La conoscenza diretta ed approfondita del territorio ha permesso al personale del Corpo di svolgere una preziosa attività di scorta e di guida ai tecnici che hanno analizzato e monitorato il fenomeno nei giorni successivi all'evento.

Sono stati svolti inoltre servizi di ordine pubblico (attività di antisciacallaggio, controllo dell'accesso nelle aree dichiarate inagibili, regolazione del traffico stradale, servizi, congiuntamente alle altre Forze di polizia, in occasioni delle visite delle personalità istituzionali, politiche e religiose) e di ricognizione aerea.

E' da evidenziare l'intensa attività di soccorso svolta dagli elicotteri del Centro Operativo Aeromobili di Roma, che, nei giorni immediatamente successivi all'evento, hanno tratto in salvo 80 persone. In totale dal 6 maggio al 5 giugno 1998 sono state effettuate 94 ore operative (verricello, trasporto materiali, ricognizione, altre operazioni), impiegando 6 diversi elicotteri (3 AB 412 e 3 NH 500).

Sempre nel medesimo periodo il Corpo Forestale ha impiegato, con diversa cadenza d'impiego giornaliero, le risorse complessive di uomini e mezzi, sotto specificate:

- personale intervenuto **350** unità;
- automezzi utilizzati **90**;
- elicotteri impiegati **6**.

6.11 Tecnologie informatiche ed automezzi

Il Corpo Forestale possiede 5 elaboratori dati, posti presso le strutture centrali, con diverse capacità di memoria per:

- trattamento economico del personale dipendente della Direzione Generale;
- analisi dell'attività di polizia esplicata dal Corpo Forestale dello Stato sul territorio nazionale;
- gestione matricolare del personale del Corpo;
- gestione dati del Servizio Meteomont;
- sistema informativo relativo al controllo delle licenze e dei certificati di (ri) esportazione ed importazione relative al Servizio CITES.

Il Corpo Forestale possiede 1.535 personal computer, di cui 420 connessi in 60 reti locali.

Nel 1998 è continuata la realizzazione del progetto per l'evoluzione della rete telematica per l'ottimizzazione ed il riallineamento agli standard ed ai parametri di conformità nella rete unitaria della Pubblica Amministrazione.

Tale progetto prevede l'evoluzione dell'architettura della rete di collegamento fra i diversi Uffici centrali e periferici del Corpo e l'adeguamento delle strutture telematiche alle aumentate necessità di scambio di dati e di informazioni.

E' in fase di attuazione il SIM (Sistema Informativo della Montagna) che prevede il collegamento in sede e la comune disponibilità di informazioni per le diverse Amministrazioni ed Enti territoriali che si occupano dei problemi della montagna e dello spazio rurale.

6.12 *Gestione del personale*

- *Corsi di formazione*

L'attività di formazione del personale viene svolta presso la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale in provincia di Rieti e presso le sezioni staccate di Sabaudia (LT) e Antrodoto (RI). L'Ufficio Organizzazione del Corpo Forestale provvede alla fase di programmazione ed organizzativa dei corsi. Nel 1998 sono stati svolti **20** corsi per la formazione e l'aggiornamento di differenti figure professionali per un totale di **1.238** unità di personale, nonché la normale attività di tiro ed addestramento all'uso delle armi in dotazione.

- *Fondo Assistenza, Previdenza e Premi del Corpo Forestale dello Stato*

Il Fondo Assistenza, Previdenza e Premi per il personale del Corpo Forestale dello Stato, istituito con atto pubblico, ed a cui è stata riconosciuta personalità giuridica con D.P.R. n. 384 del 6 giugno 1981, ha lo scopo di svolgere attività di assistenza nei confronti del personale del Corpo e delle famiglie attraverso l'elargizione di sussidi e provvede alla ripartizione dei premi al personale accertatore degli illeciti amministrativi.

Nel 1998 il Fondo ha:

- erogato sussidi per L. **38.238.000**, di cui L. **14.238.000** per le colonie estive e L. **24.000.000** per particolari e gravi situazioni familiari;
- istruito pratiche per L. **515.229.596** riguardanti quote quarto multa, degli illeciti amministrativi di pertinenza degli agenti accertatori del Corpo Forestale.

Dislocazione dei Comandi Stazione sul territorio nazionale

- Piemonte	n. 72
- Lombardia	n. 93
- Veneto	n. 84
- Liguria	n. 48
- Emilia Romagna	n. 78
- Toscana	n. 130
- Marche	n. 52
- Umbria	n. 47
- Lazio	n. 91
- Abruzzo	n. 103
- Campania	n. 109
- Puglia	n. 48
- Molise	n. 29
- Basilicata	n. 64
- Calabria	n. 121
TOTALE	n. 1.169

Ruolo degli Ufficiali

Descrizione:	organici	effettivi
- Dirigenti	n. 46	n. 25
- Ispettori generali (ruolo ad esaurimento)	n. ---	n. 33
- Direttivi (totale)	n. 817	n. 506
- IX Qualifica F.	n. 186	n. 230
- VIII Qualifica F.	n. 372	n. 119
- VII Qualifica F.	n. 259	n. 159
TOTALE	n. 863	n. 566

Ruoli degli Ispettori – Sovrintendenti - Assistenti ed Agenti
--

Descrizione:	Effettivi
- Ispettore Superiore	n. 211
- Ispettore Capo	n. 497
- Ispettore	n. 680
- Vice Ispettore	n. 305
- Sovrintendente Capo	n. 144
- Sovrintendente	n. 355
- Vice Sovrintendente	n. 125
- Assistente Capo	n. 21
- Assistente	n. 604
- Agente Scelto	n. 1.603
- Agente	n. 1.499
TOTALE	n. 6.044

Antincendi boschivi

- numero incendi boschivi (comprese le regioni a statuto speciale)	n. 9.531
- superficie boscata percorsa dal fuoco (ha)	82.443
- superficie non boscata percorsa dal fuoco (ha)	73.105
- superficie totale	155.548

**Aree protette (Parchi nazionali)
Coordinamenti territoriali per l'Ambiente**

- Coordinamenti territoriali per l'Ambiente	n. 13
- personale	n. 607
- Parchi nazionali	n. 13
- superficie	Ha. 1.167.310

**Aree protette (Parchi e riserve naturali.
Gestione ex-A.S.F.D.)**

- Uffici Amministrazione	n. 33 + Ufficio centrale presso la Direzione Generale
- personale	n. 795
- riserve naturali	n. 132 + 2 Parchi Naz.
- superficie	Ha. 88.012 +21.090 ca.

Reati ed illeciti amministrativi accertati nel 1998 nel settore ambientale

Settore d'intervento	Illeciti amministrativi	Importo notificato lire x 1000	Notizie di reato	Sequestri
Vincolo idrogeologico	26.229	8.522.183	2.086	110
Incendi	2.949	1.140.207	7.618	33
Flora, caccia e fauna, pesca in acque interne	6.534	2.035.893	1.450	1.053
Paesaggio, urbanistica e polizia idraulica	942	1.151.359	3.824	586
Polizia veterinaria	922	523.943	100	15
Inquinamenti delle acque e dell'aria	930	1.820.587	233	23
Discariche e rifiuti	3.537	3.166.495	985	269
Circolazione fuoristrada e codice della strada	9.983	4.226.035	111	29
Altri	2.393	1.414.197	1.367	237
Totale	54.419	24.000.899	17.774	2.355